

Provincia
di
Parma



Comune
di
Noceto

PSC 2008

*PIANO STRUTTURALE
COMUNALE*

**Variante I - 2011
VALSAT**

SINDACO

Giuseppe Pellegrini

VICE-SINDACO

Lorenzo Ghirarduzzi

UFFICIO URBANISTICA

Michele Siliprandi
Raffaele Pindari
Massimiliano Zucchi
Moreno Trentini
Angelo Zoppi

PROGETTISTI INCARICATI

Redazione strumenti urbanistici

COLLETTIVO DI URBANISTICA

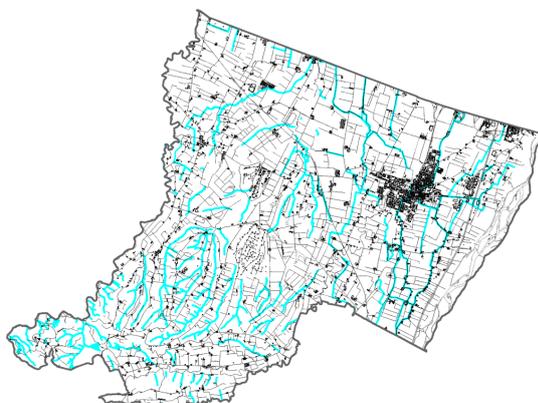
Gianfranco Pagliettini
Luca Pagliettini
Elena Maestri
Daniela Olzi
Matteo Camattini
Mina Rossi

Analisi sistema ambientale

VAS-ValSAT

AMBITER s.r.l.
GiorgioNeri
Davide Gerevini
Claudia Giardinà
Lisa Nevano
Lorenza Costa
Marco Rogna

Sintesi Non Tecnica



VST_SNT

Data

Aprile 2011

Comune di Noceto

Provincia di Parma

Comune di Noceto

Variante I – 2011 al P.S.C.

Val.S.A.T. – Valutazione di Sost. Amb. e Territoriale

AMBITER s.r.l.

v. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA

dott. geol. Giorgio Neri

A CURA DI

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. amb. Roberto Bertinelli

dott. amb. Lorenza Costa

CODIFICA

9 9 6 - V S T - 0 1 / 1 1

ELABORATO

DESCRIZIONE

VST_SNT

Sintesi Non Tecnica

04							
03							
02							
01	apr. 2011	C. Giardinà	R. Bertinelli	L. Costa	D. Gerevini	G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE			VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE

FILE

RESP. ARCHIVIAZIONE

COMMESSA

996_VST-SNT_Variante I al PSC_rev_01-00.doc

DG

996

INDICE

1.	ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	2
2.	FASE 1 – INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO	4
3.	FASE 2 – VALUTAZIONE QUALITATIVA	11
4.	FASE 3 – MONITORAGGIO DELL’AZIONE DI PIANO	17

1. Organizzazione del documento

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) è descritta nella L.R. 20/2000 e s.m.i. all'articolo 5, quale parte integrante del documento preliminare posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni, compreso quindi anche il Piano Strutturale Comunale (PSC).

La VAL.S.A.T. è elaborata dall'organo amministrativo proponente e ricopre il ruolo di *“evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli”*.

Nel presente capitolo si fornisce una breve sintesi della metodologia seguita per l'elaborazione della Val.S.A.T. relativa alla Variante I - 2011 al PSC del Comune di Noceto in oggetto. La Val.S.A.T. costituirà parte integrante della Variante al PSC, con la finalità di verificare le principali linee di assetto e utilizzazione del territorio proposte con un livello di approfondimento tale da permettere l'evidenziazione di eventuali potenziali impatti negativi e l'individuazione delle mitigazioni idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo nuovo strumento di valutazione *“non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto tali rappresentano il quadro delle invariabili non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani”*. Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invariabili di cui sopra.

Fatta questa doverosa precisazione è possibile delineare gli elementi principali posti a fondamento del procedimento di valutazione adottato. In modo particolare, il presente documento è organizzato secondo il seguente schema logico (Figura 1):

- *Fase 1 – individuazione delle componenti ambientali e descrizione dello stato di fatto*: contiene l'individuazione delle componenti ambientali da considerare nello studio, definisce i relativi obiettivi di sostenibilità e fornisce le informazioni sulle caratteristiche del territorio alla base delle successive valutazioni;
- *Fase 2 – valutazione qualitativa di sostenibilità ambientale e territoriale*: permette di valutare la compatibilità dell'azione considerata con gli obiettivi di sostenibilità e di definire eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione;
- *Fase 3 – monitoraggio degli effetti dell'azione considerata*: permette di controllare nel tempo gli effetti sulle componenti ambientali dell'azione considerata, oltre ad evidenziare l'insorgenza di

effetti non previsti, garantendo la possibilità di attivare tempestivamente specifiche azioni correttive.

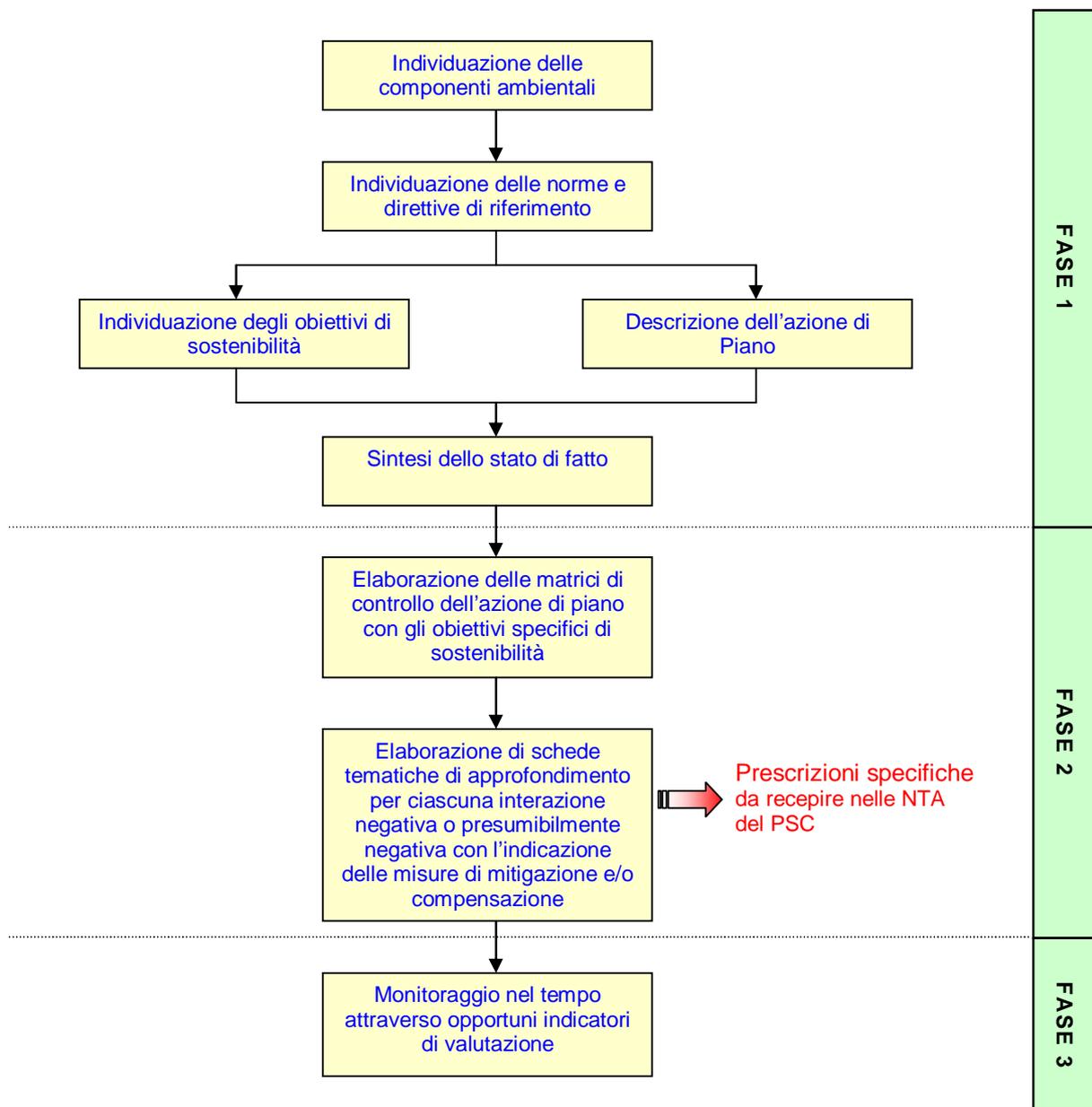


Figura 1 – Val.S.A.T. Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale: aspetti metodologici.

2. FASE 1 – Individuazione delle componenti ambientali e sintesi dello stato di fatto

La prima fase del lavoro consiste nell'individuazione delle componenti ambientali da analizzare e delle norme e direttive di riferimento su cui basare la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale utilizzati per la valutazione di compatibilità dell'azione di Piano.

a) Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo con le più recenti esperienze locali in materia di Val.S.A.T. (con particolare riferimento alla Val.S.A.T. del PTCP di Parma e alla Val.S.A.T. del PSC di Noceto) le componenti ambientali che saranno considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

b) Individuazione delle norme e direttive di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata.

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008*Val.S.A.T. – Sintesi Non Tecnica*c) Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale. Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano un compendio di obiettivi adottabili nella valutazione dell'azione di Piano, estrapolati da accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali (Piano d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile), oltre che da quanto previsto dal PSC-POC vigente. Gli obiettivi di sostenibilità si distinguono in generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate "verso" il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

d) Descrizione delle azioni previste

Le azioni di Piano oggetto della Variante I - 2011 al PSC 2008 interessano due aree ubicate nel Comune di Noceto, una a sud-ovest del capoluogo lungo Via San Lazzaro (ambito NOC_R4) e l'altra a nord del capoluogo, in corrispondenza dell'incrocio della SP 36 con la Via Emilia (ambito REC_T1).

L'ambito NOC_R4 interessa un'area di superficie pari a circa 42.000 m², parzialmente ad uso agricolo e in piccola parte interessata da una attività produttiva e da un edificio di tipologia agricola. L'area presenta situazioni di disuso e di abbandono incompatibili con l'ambiente urbano e con quello rurale circostante.

L'ambito REC_T1 interessa un'area di superficie pari a circa 49.500 m², attualmente ad uso agricolo e ineditata, che affaccia sulla via Emilia a nord e sullo svincolo della tangenziale Fontevivo-Parma ad est.

La proposta di variante al PSC è rivolta al reinserimento:

1. dell'ambito NOC_R4, presente già dal Documento Preliminare di PSC discusso in sede di Conferenza di Pianificazione e stralciato dal PSC in sede di intesa con la Provincia di Parma. Riproposizione supportata da alcune considerazioni relative principalmente allo stato di fatto dell'area in questione ed alla proposta pervenuta da parte dei soggetti attuatori.

L'ambito viene ridefinito planimetricamente, rispetto al PSC controdedotto, riducendo la S.T. di circa 21.000 m² e conseguentemente la capacità edificatoria assegnabile di circa 2.500 m² di Su;

2. la reintroduzione dell'ambito REC_T1, anch'esso presente non solo dal Documento Preliminare dei nuovi strumenti urbanistici, ma a partire dal 2003 (a seguito dell'approvazione

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008*Val.S.A.T. – Sintesi Non Tecnica*

della Variante 2/2001 al PRG previgente) e stralciato dal PSC in sede di intesa con la Provincia di Parma.

Anche in questo caso l'intervento viene perfezionato, rispetto a quanto contenuto nella proposta di PSC adottata con Del. CC 27/2009, sia dal punto di vista degli usi e delle funzioni ammesse, sia relativamente alle prestazioni ad esso assegnate, sia, infine, per quanto riguarda la capacità edificatoria che passa da 25.000 m² a 18.000 m² di Su e da una quota commerciale massima di 5.000 m² a 2.500 m² per esercizi di vicinato.

Per l'ambito NOC_R4 sono previste le seguenti destinazioni: residenza ed usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.

Per l'ambito REC_T1 sono previste le seguenti destinazioni: centro per attività polivalenti di tipo ricettivo, direzionale, socio-culturali, di intrattenimento e di svago, commercio al minuto per esercizi di vicinato di tipo non alimentare con esclusione di "plessi commerciali di vicinato" e "gallerie commerciali di vicinato" di cui alla DCR n° 1253/1999.

Dal punto di vista dimensionale, le modifiche sopra riportate comportano, rispetto al PSC approvato, un modesto incremento del dimensionamento residenziale di PSC di 4.620 m² di Su, che viene quindi portato da 240.295 m² a 244.915 m². Le potenzialità relative al sistema terziario ricettivo, vengono anch'esse incrementate di 18.000 m² di Su per tali usi.

Le Figure 2 e 3 riportano gli stralci del PSC 2008 approvato con individuate le aree oggetto di variante.

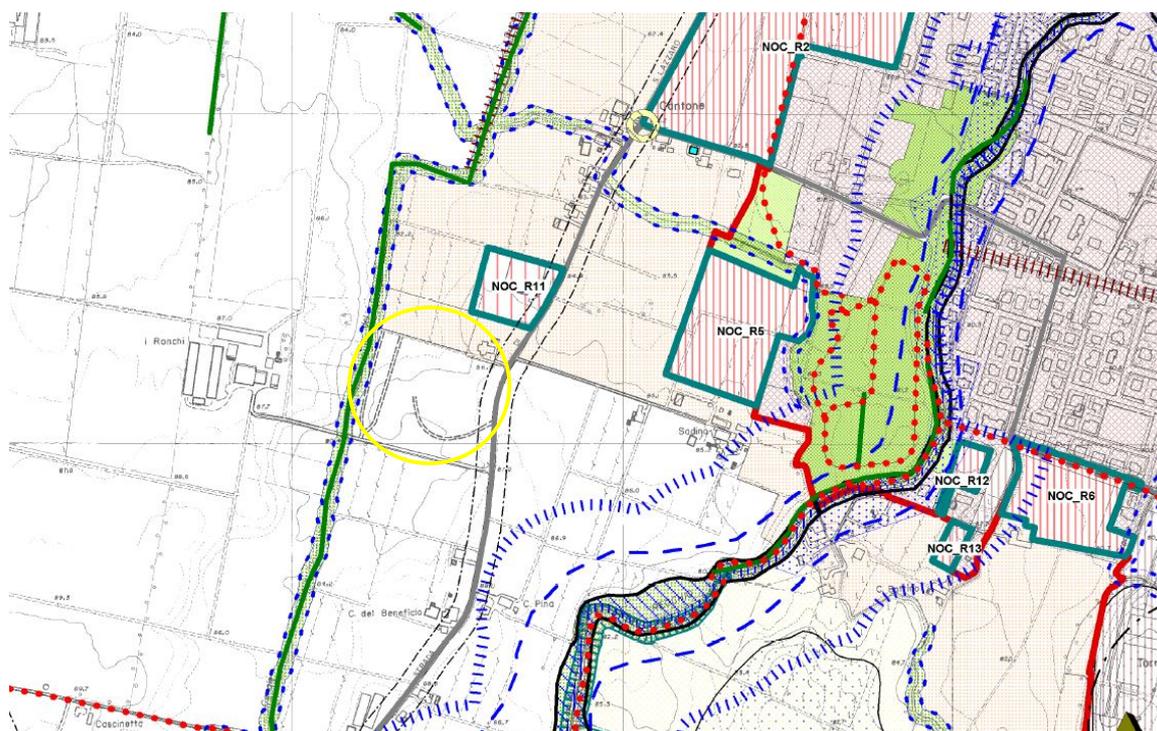


Figura 2 – Stralcio del PSC vigente in corrispondenza dell'ambito NOC_R4 (l'area oggetto di Variante è perimetrata in giallo).

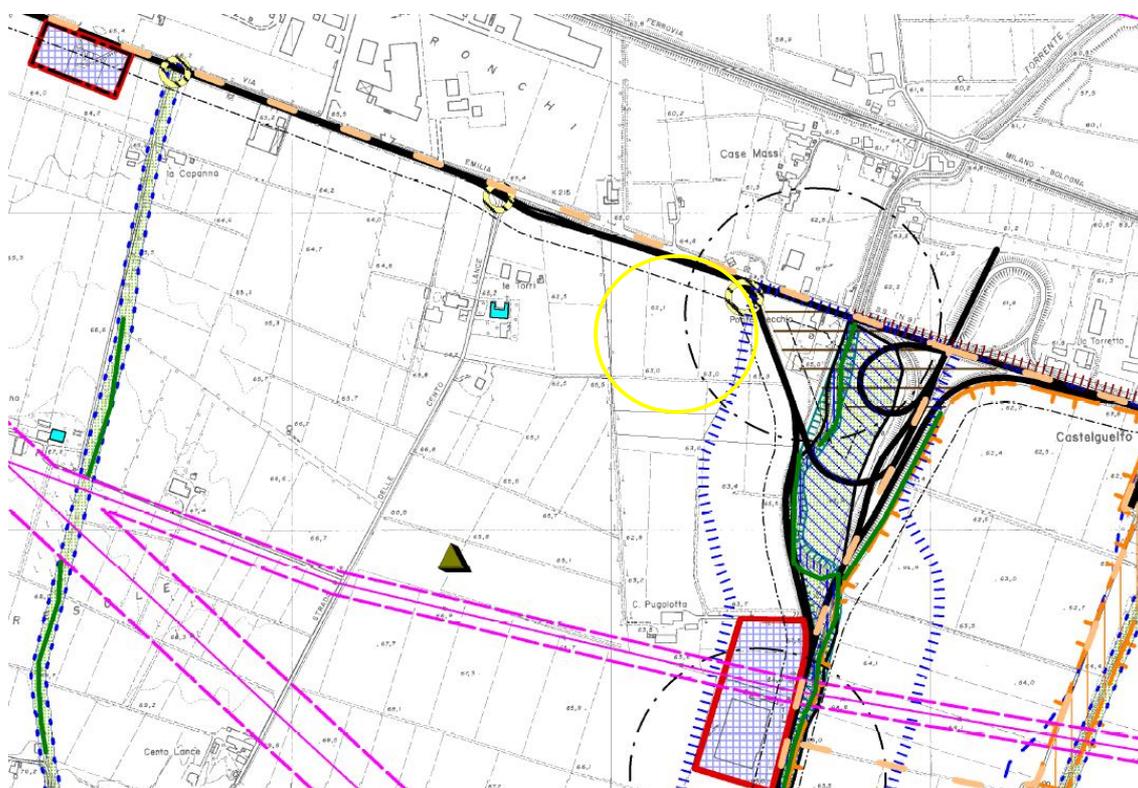


Figura 3 – Stralcio del PSC vigente in corrispondenza dell'ambito REC_T1 (l'area oggetto di Variante è perimetrata in giallo).

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008

Val.S.A.T.– Sintesi Non Tecnica

e) Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è stato valutato lo stato di fatto, aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC vigente, delle aree interessate da ciascuna delle due azioni di Piano di piano descritte in precedenza.

Tabella 1 – Sintesi dello stato di fatto relativo all'area interessata dall'azione di Piano n.1 (ambito NOC R4).

<i>Rumore</i>	ZAC	L'area è interessata prevalentemente dalla classe acustica III (aree di tipo misto) e in minima parte della classe acustica IV (aree di intensa attività umana).
<i>Risorse idriche</i>	Rischio idraulico	Non è presente nessun rischio idraulico.
	Piezometria	Isopiezia: circa 63 m s.l.m.. Soggiacenza: circa 23,00 m da p.c..
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento	Tavola 6 dell'Allegato 4 al PTCP della Provincia di Parma: - vulnerabilità a sensibilità elevata. Tavola 15 dell'Allegato 4 al PTCP della Provincia di Parma: - zona di protezione settore B.
	Risorsa idrica	Presenza di un corso d'acqua minore lungo il perimetro ovest dell'area Rio Gambarone.
<i>Suolo e sottosuolo</i>	Geologia	Unità IDICE: Depositi di conoide alluvionale costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi e depositi di interconoide costituiti da argille limose e limi argillosi con intercalazioni di ghiaie e sabbie.
	Geomorfologia	Pianura pedemontana costituita dalla coalescenza dei sistemi di conoide alluvionale del F. Taro, e di rango inferiore del T. Recchio e del T. Parola.
	Rischio sismico	Classe 3, con possibili effetti di amplificazione dovuti alle condizioni pedologiche e possibili cedimenti (Depositi misti in prevalente argille e limi e in subordine ghiaie e sabbie dell'Olocene e pleistocene superiore).
<i>Biodiversità e paesaggio</i>	Rete ecologica	L'area è confinante sul lato ovest con un elemento lineare della rete ecologica locale.
	Uso del suolo	Aree irrigare (seminativi).
	Unità di Paesaggio provinciale	n.5 "Alta pianura di Fidenza".
	Unità di Paesaggio comunale	L'area è compresa all'interno dell'UdP n°5.d "Ambito della pianura pedecollinare di Noceto" e confina sul lato est con l'unità n° 5.a "Ambito del Tessuto Edificato Noceto/Ponte Taro"
<i>Mobilità</i>	Rete viabilistica	L'area è confinante lungo il lato est con il tracciato di Strada San Lazzaro, che la connette con il centro abitato di Noceto.

<i>Reti tecnologiche</i>	Elettrodotti	Linee AT: non è presente nessuna linea ad alta tensione. Linee MT: è presente una linea a media tensione in cavo aereo che lambisce il confine settentrionale dell'ambito.
	Gasdotti	Una tratta a bassa pressione corre lungo Strada San Lazzaro, lungo il confine est dell'area.
	Acquedotti	Rete idrica di adduzione: presente lungo il confine est dell'area (lungo Strada San Lazzaro).
	Fognatura	L'ambito dista oltre 500 m dalla rete fognaria comunale.
<i>Vincoli</i>	PTCP	Tavola C4 – Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa: - Comune di Noceto: proposto come comune ad elevato rischio di crisi ambientale. Tavola C6 – Ambiti rurali: - Ambiti ad alta vocazione produttiva (art.42).
	PSC 2008	Tavola PSC 2a "Progetto del territorio comunale": - fasce di rispetto delle acque pubbliche (art.7 e art. 3.2), nella porzione ovest dell'area; - area di valore naturale ed ambientale (art. 22), lungo il limite ad ovest dell'area; - siepi e filari alberati, lungo il limite ovest dell'area; - fascia di rispetto stradale (art.9) nella parte ad est dell'area.

Tabella 2 – Sintesi dello stato di fatto relativo all'area interessata dall'azione di Piano n. 2 (Ambito REC_T1).

<i>Rumore</i>	ZAC	L'area è interessata da tre diverse classi acustiche, rispettivamente da nord a sud: - Classe V (aree prevalentemente industriali); - Classe IV (aree di intensa attività umana); - Classe III (aree di tipo misto).
<i>Risorse idriche</i>	Rischio idraulico	Non è presente nessun rischio idraulico.
	Piezometria	Isopiezia: circa 55 m s.l.m.. Soggiacenza: circa 8,00 m da p.c..
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento	Tavola 6 dell'Allegato 4 al PTCP della Provincia di Parma: - vulnerabilità a sensibilità elevata. Tavola 15 dell'Allegato 4 al PTCP della Provincia di Parma: - zona di protezione settore B.
	Risorsa idrica	Ad est dell'area scorre il Torrente Recchio, tutelato con vincolo paesaggistico dal PSC (esterno all'ambito).
<i>Suolo e sottosuolo</i>	Geologia	Unità IDICE: Depositi di conoide alluvionale costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi e depositi di interconoide costituiti da argille limose e limi argillosi con intercalazioni di ghiaie e sabbie.
	Geomorfologia	Pianura pedemontana costituita dalla coalescenza dei sistemi di conoide alluvionale del F. Taro, e di rango inferiore del T. Recchio e del T. Parola.

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008

Val.S.A.T.– Sintesi Non Tecnica

	Rischio sismico	Classe 3, con possibili effetti di amplificazione dovuti alle condizioni pedologiche e possibili cedimenti (Depositi misti in prevalente argille e limi e in subordine ghiaie e sabbie dell'Olocene e pleistocene superiore).
<i>Biodiversità e paesaggio</i>	Rete ecologica	Nessun elemento presente o interferente.
	Uso del suolo	Aree irrigare (seminativi).
	Unità di Paesaggio provinciale	n.5 "Alta pianura di Fidenza".
	Unità di Paesaggio comunale	L'area è compresa all'interno dell'UdP n°5.d "Ambito della pianura pedecollinare di Noceto" ed è posta a 150 m dall'unità n° 5.a "Ambito del Tessuto Edificato Noceto/Ponte Taro".
<i>Mobilità</i>	Rete viabilistica	L'ambito è servito sul lato nord dalla Strada Statale n°9 Via Emilia ed è prossimo allo svincolo che connette la Via Emilia con la Strada Provinciale n°357R per Noceto e con la Tangenziale Nord di Parma. L'area è servita dal sistema autostradale dell'A15-A1 e dista circa 1,3 km dal casello Parma Ovest.
<i>Reti tecnologiche</i>	Elettrodotti	Linee AT: una tratta ad alta tensione (132 kv) corre a circa 350 m a sud dell'area.
	Gasdotti	L'area non è servita dalla rete di distribuzione del gas.
	Acquedotti	L'area non è servita dalla rete di distribuzione dell'acqua.
	Fognatura	L'area non è direttamente servita dalla rete fognaria ma è facilmente allacciabile in quanto dista circa 200 m dall'impianto di Depurazione Fontevivo – Case Massi.
<i>Vincoli</i>	PTCP	Tavola C4 – Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa: - Comune di Noceto: proposto comune ad elevato rischio di crisi ambientale. Tavola C6 – Ambiti rurali: - Ambiti ad alta vocazione produttiva (art.42). Tavola C7 – Ambiti di valorizzazione dei beni storico testimoniali: insediamenti urbani e zone di interesse storico. - l'ambito è delimitato nella porzione nord dalla Strada medioevale via Emilia.
	PSC 2008	Tavola PSC 2a "Progetto del territorio comunale": - fascia di rispetto stradale (art.9) a nord dell'ambito; - viabilità primaria di progetto e relative attrezzature degli svincoli; - rispetto di 200 m dai pozzi di captazione (art.7 e art. 3.18); - vincolo per i beni paesaggistici (esterno al perimetro, ad est dell'ambito) (art.7 e art. 3.10).

3. FASE 2 – Valutazione qualitativa

La valutazione qualitativa di compatibilità ha la finalità di fornire una valutazione della compatibilità di ciascuna azione di Piano considerata con gli obiettivi di sostenibilità derivanti da accordi e documenti internazionali, europei, nazionali e regionali, oltre che dagli obiettivi di Piano del PSC vigente. Tale valutazione fornisce una stima delle potenziali criticità dell'azione di Piano, evidenziando gli effetti negativi o presumibilmente tali indotti sulle singole componenti ambientali. In questa fase sono, inoltre, fornite le misure per mitigare o superare l'impatto potenzialmente negativo delle scelte effettuate, che dovranno poi essere recepite nelle Norme Tecniche del PSC.

a) Elaborazione delle matrici di controllo per la valutazione qualitativa di compatibilità

Lo strumento adottato per la valutazione qualitativa di compatibilità è una matrice, che ha per righe gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale e per colonne le azioni di Piano. In modo particolare sono raffrontati gli obiettivi specifici di sostenibilità (OSS) con tali azioni. Nelle celle sono inseriti dei giudizi qualitativi, che esprimono l'impatto che le azioni di Piano (indicate in colonna) hanno sull'obiettivo di sostenibilità specifico (indicato nella riga). Il risultato del processo di valutazione è costituito da una serie di matrici, organizzate per componente ambientale, che evidenziano tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale e territoriale (OSS).

b) Elaborazione delle schede tematiche di approfondimento

Al fine di rendere maggiormente esplicite le motivazioni che hanno portato alla valutazione delle singole interazioni e le relative problematiche, sono state elaborate alcune schede di valutazione e approfondimento, nelle quali sono commentati e approfonditi i possibili effetti negativi o incerti delle azioni di Piano sui vari settori ambientali e le relative possibili incongruenze/incompatibilità con gli obiettivi di sostenibilità individuati, definendo i relativi interventi tecnici per superare, mitigare e/o compensare l'impatto potenzialmente negativo indotto (che saranno poi recepite nelle Norme Tecniche di PSC e nell' eventuale Scheda Progetto). L'elaborazione delle schede di approfondimento è limitata alle interazioni significative nelle quali l'azione di Piano risulta essere non del tutto coerente/compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale definiti.

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008

Val.S.A.T.– Sintesi Non Tecnica

1. Ambito NOC_R4

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 1
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
<p>Azioni di mitigazione e compensazione</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>Lungo la direzione dei venti prevalenti dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone; in particolare, tale zona boscata dovrà interessare il margine occidentale e settentrionale dell'ambito NOC_R4.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 2
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
<p>Azioni di mitigazione e compensazione</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (con particolare riferimento alle infrastrutture viarie esistenti e di progetto e all'eventuale vicinanza con altre sorgenti particolarmente rumorose), preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 3
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
<p>Azioni di mitigazione e compensazione</p> <p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 3
<p>pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 4
<p><i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i></p> <p>Azioni di mitigazione e compensazione</p> <p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito e delle aree di completamento, in continuità con le aree non edificabili.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 5
<p><i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i></p> <p>Azioni di mitigazione e compensazione</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 6
<p><i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i></p> <p>Azioni di mitigazioni e compensazione</p> <p>In fase di progettazione del nuovo ambito residenziale si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 7
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico e l'utilizzo di lampade a basso consumo, anche per l'illuminazione stradale (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 8
<i>Componente ambientale: Mobilità</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>In fase progettuale dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale.</p> <p>Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziale con i principali assi viabilistici.</p> <p>L'area di interesse dovrà essere attrezzata con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.</p>		

Azione 1	Ambito NOC_R4	SCHEDA 9
<i>Componente ambientale: Radiazioni</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. 		

2. Ambito REC_T1

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 1
<i>Componenti ambientali: Aria</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune</p>		

Variante I - 2011 al P.S.C. 2008

Val.S.A.T.– Sintesi Non Tecnica

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 1
soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.		
In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di servire l'ambito in esame con percorsi ciclo-pedonali, possibilmente collegati con la rete ciclabile esistente, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.		
I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 2
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (con particolare riferimento alle infrastrutture viarie esistenti e di progetto e all'eventuale vicinanza con altre sorgenti particolarmente rumorose), preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.		
Vista la previsione di edifici a destinazione ricettiva, per tali edifici dovrà essere predisposto anche un documento previsionale di clima acustico, ad opera di un tecnico competente.		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 3
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).		
Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria comunale esistente, con recapito ad un idoneo impianto di depurazione, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.		
L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.		
La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.		
Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.		
Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.		
Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.		
Per limitare i consumi idrici dovrà essere valutata la possibilità di prevedere sistemi di raccolta e di riutilizzo per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc) delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici, oltre all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.		
In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.		
Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.		
Inoltre, il PUA dell'ambito REC_T1 dovrà essere corredato da specifico studio idraulico, nel rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo 5.3 della Relazione idraulica redatta dall'ing. Telò e dei criteri descritti al cap.7 dello stesso elaborato.		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 4
<i>Componente ambientale: Suolo e sottosuolo</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>In via preferenziale le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili.</p>		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 5
<i>Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Dovranno essere, per quanto possibile, preservate le formazioni vegetazionali esistenti.</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito ad esclusione di quello lungo la Via Emilia, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Il PUA dovrà prevedere, come compensazione ecologica, la ricostituzione del sistema vegetazionale verso il Torrente Recchio, attraverso la piantumazione dell'area ricompresa tra l'ambito di intervento e lo svincolo della SP 36.</p>		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 6
<i>Componente ambientale: Consumi e rifiuti</i>		
Azioni di mitigazioni e compensazione		
<p>In fase di progettazione del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.</p>		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 7
<i>Componente ambientale: Energia ed effetto serra</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia). Inoltre, almeno una parte del fabbisogno energetico dovrà essere soddisfatto mediante l'utilizzo di sistemi che sfruttino fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico e dovrà essere previsto l'utilizzo di lampade a basso consumo, anche per l'illuminazione stradale (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 8
<i>Componente ambientale: Mobilità</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
<p>In fase progettuale dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito e dell'intersezione con la viabilità principale,</p>		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 8
eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale.		
In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di servire l'ambito in esame con percorsi ciclo-pedonali, possibilmente collegati con la rete ciclabile esistente, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.		

Azione 2	Ambito REC_T1	SCHEDA 9
<i>Componente ambientale: Radiazioni</i>		
Azioni di mitigazione e compensazione		
Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.		
Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.		
Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:		
<ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. 		

4. FASE 3 – Monitoraggio dell'azione di Piano

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti dell'azione di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio ex-post). In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte effettuate e l'evoluzione temporale del sistema territoriale interessato.

A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti.

A tale scopo, per ogni componente ambientale è necessario individuare uno o più indicatori in grado di descrivere sinteticamente lo stato attuale del territorio e la sua evoluzione futura (in tal senso gli indicatori adottati svolgono sia la funzione di evidenziare l'insorgenza di fenomeni critici ex-ante, sia la funzione di leggere dinamicamente l'evoluzione della situazione ex-post).

Considerando che la Variante al PSC in oggetto è temporaneamente vicina all'approvazione del PSC vigente, si ritiene che il Piano di monitoraggio previsto dalla Valsat dello strumento vigente sia adeguato a considerare anche la presenza di due ulteriori ambiti di trasformazione. Pertanto, si conferma il Piano di monitoraggio della Valsat dello strumento vigente e, per completezza, lo si riporta di seguito.